

GeoAdriatico 2025



CATERINA PETRILLO

La presidente di Area Science Park

Caterina Petrillo è la presidente di Area Scienze Park, Ente nazionale di ricerca vigilato dal Mur, che gestisce a Trieste un parco scientifico e tecnologico tra i più grandi d'Italia. Professoressa di Fisica sperimentale della materia all'Università di Perugia. A GeoAdriatico introdurrà il panel "Conoscenza e sicurezza: la ricerca scientifica nell'era dei dati globali", venerdì alle 15.30 ad Area Science Park.



MOUNIR GHRIBI

Una prolusione su Oceano e clima

Dirige il Jean Monnet Centre of Excellence Sustainable Blue Economy (Tunisia). Dirigente di Ogs a Trieste, è direttore della Cooperazione internazionale e promozione della ricerca (Icap). A GeoAdriatico terrà la prolusione del gruppo di lavoro "Oceano, termometro del cambiamento climatico", sabato alle 9,30 nella Sala Rossa dell'Autoportuale.



MARCO ALBERTI

L'ambasciatore italiano in Albania

Marco Alberti è dal gennaio scorso l'ambasciatore d'Italia in Albania. In precedenza è stato ambasciatore a Nur Sultan ed accreditato, con credenziali di ambasciatore, anche a Bishkek, Kirghizistan. A GeoAdriatico interverrà come relatore nel panel "Europa, rilancio e integrazione dei Balcani Occidentali", previsto oggi pomeriggio alle 15 nella sala di rappresentanza dell'Ince.

Un faro sul corridoio con l'India

Si apre GeoAdriatico, tre giorni di confronti sul mondo
Domani il dibattito sul percorso Imec e le sue strategie

Valeria Pace

Oggi è il giorno di partenza di GeoAdriatico, il festival promosso dalla Vitale Onlus giunto alla sua quinta edizione. La rassegna guarda alla geopolitica dall'osservatorio di Trieste, da sempre snodo chiave: tre giorni di panel in cui con gli esperti si parlerà di dazi, di Balcani occidentali, della Via del Coton, della sicurezza dei dati, di spazio, di Ai e di mare, nonché di crisi climatica. Tematiche che rispondono alle aree di specializzazione dei centri di ricerca e agli istituti di Trieste, dal Mib all'Ince, dal Porto ad Area Science Park, dall'Università a Twas, per citarne solo alcuni. Tutti partner che mettono a disposizione spazi ed esperti per l'iniziativa. Ma sono tanti anche gli ospiti arriveranno da fuori Trieste per contribuire al dibattito.

IL CORRIDOIO IMEC

Parlare di geopolitica a Trieste oggi vuol dire soprattutto parlare del corridoio Imec, quel grande progetto diplomatico, infrastrutturale e commerciale che vuole unire l'India all'Europa attraversando la penisola araba, sfociando nel Mediterraneo da Israele. Si tratta di un progetto che avrà tempi non brevissimi di realizzazione visto che per la parte via terra ci sono 3 mila chilometri di ferrovie da costruire e considerare anche le tensioni nella regione. Ma che è spinto fortemente da Usa e Ue e vede nell'India e nei

PIERPAOLO RIBUFFO
COORDINATORE DELLE POLITICHE DEL
MARE PER LA PRESIDENZA DEL CONSIGLIO

«Per i nostri porti una chance di stabilità. Ma le merci vanno intercettate, il sistema deve essere attrattivo»

ANTONIO BARTOLI
AMBASCIATORE D'ITALIA IN INDIA,
INTERVERRÀ IN COLLEGAMENTO VIDEO

Il debutto di Gurrieri da commissario e l'ambasciatore in India. Il ruolo della Camera di commercio

Paesi dell'area potenziali di crescita straordinari.

Questo sarà l'oggetto del panel che si terrà domani dalle 10 al Salone di rappresentanza della Regione. In particolare si discuterà di come Trieste si possa aggiudicare essere il punto d'arrivo di questo corridoio, cosa che, osserva Roberto Vitale, presidente di GeoAdriatico e fondatore della Vitale Onlus favorirebbe certamente la crescita economica, ma «in un'ottica del nuovo scacchiere geopolitico darebbe anche un'influenza politica della città di Trieste in Italia e in Europa».

LA STRATEGIA

Per Pierpaolo Ribuffo, coordinatore della struttura Politiche del mare presso la presidenza del Consiglio dei ministri – una struttura coordinata dal ministro del Mare Nello Musumeci – che interverrà nel panel, il percorso sboccando nel Mediterraneo «crea una ridondanza rispetto al canale di Suez, che può essere oggetto di blocchi come con gli Houthi o con la nave che si incagliò. Questo vuol dire dare maggiore affidabilità al percorso del Mediterraneo, e creare resilienza e maggiore stabilità per i nostri porti». Ma, riflette Ribuffo, «le merci verranno da noi solo se siamo in grado di intercettarle. Dovremo essere attrattivi come sistema portuale italiano, sia dal punto di vista delle infrastrutture sia dal punto di vista burocratico. Abbiamo di fronte una grande

sfida».

IL TERRITORIO

Trieste, per Antonio Gurrieri, commissario straordinario del Porto di Trieste e uno degli interlocutori del panel, è già pronta sul piano infrastrutturale: «In Italia e forse in Europa non c'è una città, un porto e una Regione così pronta come noi per l'intermodalità e per il trasporto merci. Facciamo treni estero per estero che vanno nel cuore dell'Europa. Se si rendesse Trieste l'hub non occorrerebbe fare investimenti, ci sono già, basta che arrivino le merci». Inoltre Trieste ha esperienza consolidata nel creare corridoi commerciali, ricorda Gurrieri: «Abbiamo il corridoio Euro-mediterraneo, l'autostrada del mare con la Turchia». Che Trieste si aggiudichi il dossier però è un dato non scontato, visto che come sottolinea Gurrieri, «Marsiglia e il Pireo da tempo si sono candidati, e l'Italia s'è desta da poco. Dobbiamo dare voce a Trieste. La battaglia con la Francia non sarà semplice, la partita va gestita subito sul piano diplomatico, dobbiamo recuperare terreno». Lunedì Gurrieri porterà queste istanze a una riunione al Maeci con il ministro Antonio Tajani.

LA DIPLOMAZIA

A parlare dei risvolti diplomatici della vicenda sarà l'ambasciatore d'Italia in India, Antonio Bartoli a Trieste per GeoAdriatico. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il Faro della Vittoria in una foto di Andrea Lasorte

GeoAdriatico 2025



MARCELO KNOBEL

Il direttore esecutivo di Twas

Il fisico brasiliano Marcelo Knobel è, dall'aprile scorso, il direttore esecutivo dell'Accademia mondiale delle scienze per il progresso scientifico nei paesi in via di sviluppo (Twas) che ha sede a Trieste. A GeoAdriatico modererà l'ultimo appuntamento del programma, sabato pomeriggio alle 10 alla Capitaneria (Sala del Mare): "Crisi climatica, donne e diritti umani".



ANNA GREGORIO MICHELAZZI

Fisica, Sincrotrone e PicoSaTs

Docente di Fisica all'Università di Trieste, amministratrice delegata di PicoSaTs, è membro del cda di Elettra-Sincrotrone, Sissa-Medialab, Kyma, Women in Aerospace-Europe. A GeoAdriatico sarà la moderatrice dell'incontro "Spazio, AI dialoga con il mare e cooperazione internazionale", in programma domani nella Sala Desiata della Camera di commercio Venezia Giulia, alle 16.



NICOLA CASAGLI

Il geologo a capo dell'Ogs

Nicola Casagli presiede l'Istituto nazionale di Oceanografia Sperimentale (Ogs), a Trieste. Toscano, professore di Geologia applicata all'Università di Firenze; esperto di rischi geologici, instabilità del terreno, tecnologie di monitoraggio, telerilevamento, caratterizzazione e modellazione geologico-tecnica. A GeoAdriatico introdurrà il primo panel, questa mattina alle 10 al Mib, su Dazi e il pianeta.



Una veduta del Porto di Trieste

Il pianeta e i dazi

Guerre commerciali ed ecosistema globale sempre più a rischio

L'Europa e i Balcani

La città osservatorio per capire meglio gli eventi vicini a noi

Lo spazio e il mare

Le scoperte da fare dalle profondità all'universo infinito

Sara Varcounig Balbi

«Viviamo in un'epoca di interdipendenze profonde», dice Nicola Casagli, presidente dell'Istituto nazionale di Oceanografia e di Geofisica Sperimentale OGS. Una chiara interconnettività che però è sempre più contrastata da spinte centrifughe: dalla costruzione di nuovi muri a retoriche sovraniste, chiuse in un nazionalismo bieco. Come affrontare la trasformazione di un sistema mondiale che converge sempre più sulla frammentazione e sulla competizione tra superpotenze? Che fine farà il progetto di cooperazione europeo? Come contribuire alla protezione dell'ambiente e del pianeta, in uno scenario funestato da una crisi climatica vicina e pericolosa? «Dazi, guerre commerciali e salvaguardia del pianeta», la tavola rotonda inaugurale di GeoAdriatico, si porrà questi interrogativi stamano alle 10 al MIB, Trieste School of Management.



Tre grandi temi che attraversano la contemporaneità, «tre grandi crisi del nostro tempo»: quella politica, interna al fronte occidentale, quella economica relativa alla globalizzazione e infine quella ambientale. L'invito del simposio è quello di

non restare indifferenti e di impegnarsi verso un dialogo che permetta il superamento delle tre crisi. Tra gli ospiti autorità istituzionali come Maria Tripodi (nella foto), sottosegretaria di Stato agli Affari esteri e alla Cooperazione internazionale, e Dario Giacomini, rappresentante Nato e Ue a Bruxelles; ma anche esponenti degli enti economici come Massimo Gallo, direttore della sede di Trieste della Banca d'Italia - e del mondo accademico e scientifico. È anche un'occasione per parlare di progetti comuni, come quello proposto da Casagli: «un nuovo green deal adriatico, che coinvolga tutti i Paesi affacciati su questo mare fragile e strategico». Se, come sostiene il presidente dell'OGS, «il sapere è un atto di pace», la realtà multiculturale di Trieste può rappresentare un ponte. —

I confini sono spesso intesi come barriere, come qualcosa che divide e separa. Ma come si può realizzare una prospettiva d'insieme se non si comincia a considerarli come "frontiere", come terre attraversate? Affrontare la tematica del cosiddetto ampliamento europeo, della proiezione dell'UE verso l'area dei Balcani Occidentali, significa anche porsi questi interrogativi e comprendere che cosa si intende per "integrazione". All'interno del simposio - nell'appuntamento di oggi all'InCe (Iniziativa Centro Europea), moderato dal Segretario Generale Franco Dal Mas - ne emergerà una chiave di lettura dal punto di vista economico-finanziario e geopolitico.

In una regione del mondo definita dagli organizzatori ad alta «propulsione economica», l'ingresso delle imprese europee potrebbe contribuire a creare un tessuto con-



nettivo comune, permettendo il rilancio di tutti quegli aspetti necessari per ottenere lo status di Stati Membri e, allo stesso tempo, portando forme di ricchezza e benessere. Dal un punto di vista politico, invece, l'investimento di progetti comunitari nella regione potrebbe introdurre un po' di quel "soffio europeo", quello spirito di cooperazione, sostegno ai diritti umani e alle libertà alla base del sogno Ue, fondamentale in territori minacciati sempre più da governi autocratici e dall'instabilità. Recuperare la dimensione della frontiera significa anche esaminare il contesto sociale, sostenendo i progetti partecipativi della società civile.

Tra i relatori due ambasciatori italiani (Luca Gori, Serbia, Marco Alberti, Albania), Tatjana Rojc, membro della Commissione Politiche Ue del Senato, e Gregor Šuc, console generale della Repubblica di Slovenia. A rappresentare il mondo economico, finanziario e della ricerca invece saranno presenti Gabriele Bellon, Nicola Polato (nella foto), responsabile dell'Ufficio NordEst Simest e Salvatore La Rosa, direttore della Struttura Ricerca e Innovazione dell'Area Science Park. — S.V.B.

«Si parte da qui, lo Spazio e il Mare, due mondi apparentemente distanti ma per molti aspetti simili e complementari. A questo si aggiunge l'intelligenza artificiale, un tema trasversale e necessario per un'innovazione completa», introduce il discorso Anna Gregorio Michelazzi, docente di Astronomia e Astrofisica all'Università di Trieste. Dalle profondità del mare e degli oceani alla grandezza infinita dell'universo: l'essere umano ha ancora molto da scoprire in questi territori inesplorati, opposti concettualmente ma affini nella ricchezza di potenzialità. Di questi temi si parlerà venerdì 13 pomeriggio, all'interno della Camera di Commercio Venezia Giulia, partner dell'evento, con la tavola rotonda "Spazio, AI dialoga con mare e cooperazione internazionale".



Si prevedono diversi interventi, tra i quali Giorgio Marapodi (nella foto), ambasciatore italiano in Turchia ed esponenti del "fronte tecnologico" come Marco Brancati, direttore tecnico di Telespazio (Leonardo) e Maria Angelucci, sviluppatrice business di WSense, una compagnia nata come spin-off dell'Università La Sapienza che si occupa di comunicazione wireless sottomarina.

«La Camera di commercio Venezia Giulia è attenta a cogliere potenzialità, idee e suggerimenti delle imprese», sottolinea Antonio Paoletti, presidente camerale, che introdurrà l'evento, e «abbiamo studiato le opportunità del settore aerospaziale con la costituzione del Comitato promotore di un Cluster tecnologico aerospaziale cui partecipano industrie, enti di ricerca e start up». Sul fronte AI, «siamo impegnati nella formazione delle imprese per un utilizzo etico a vantaggio dell'azienda e di chi vi lavora». In linea con le finalità di GeoAdriatico, l'incontro si pone l'obiettivo di «far dialogare sinergie diverse». «L'Italia, il Fvg e Trieste, possono essere attori principali su questi temi e realizzare un sistema integrato», conclude Gregorio Michelazzi. —

S.V.B.